

PROGETTO ZONA LUCANIA 2018-2021

Le Strategie nazionali di intervento (SNI) sono l'orizzonte dell'AGESCI oggi e per i prossimi anni. Avremo delle attenzioni comuni che potranno orientare scelte, ispirare idee, dare connotazione a percorsi già avviati ed attività ordinarie. Ma potranno anche rappresentare una lente di lettura della realtà in cui operano le comunità capi e aiutare a selezionare campi di azione.

Comunità capi

Il soggetto prioritario di cui l'Associazione dovrà avere particolare cura è la comunità capi, luogo di incontro di diverse generazioni, luogo di scambio, sostegno e condivisione di fatiche e successi.

Come esito di un mandato del Consiglio generale 2015 (moz. 41, moz. 45), confluito nel documento "Discernimento, un cammino di libertà", le comunità capi sono chiamate a vivere un cammino di discernimento cristiano e ad acquisirne lo stile.

Sarà importante poter riscoprire il ruolo della comunità capi nella progettualità, nella formazione permanente e nella creazione di reti sul territorio, con altre realtà associative ed ecclesiali e con le famiglie

Educare al sogno: con i piedi per terra e lo sguardo verso il cielo

Consapevoli di dover fare i conti con il dominio della dimensione virtuale della realtà e di dover contrastare il senso di rassegnazione che sembra caratterizzare questo tempo, i capi - chiamati ad essere portatori di speranza - educano al sogno. Si impegnano a guardare ai ragazzi e alle ragazze che hanno davanti, non a quelli che immaginano, e alle loro potenzialità, per guidarli a scoprire il gusto dei propri sogni e ad accogliere il progetto che Dio ha su di loro.

I capi accompagnano i ragazzi a riconoscere nel proprio sogno la possibilità e la responsabilità di rendere il mondo migliore, intrecciando competenze personali e le risorse del territorio (Cfr. Laudato Si).

Accoglienza

La sfida più forte con cui la nostra società è chiamata a confrontarsi è l'accoglienza. Impegnarsi in questa direzione significa per l'Associazione testimoniare il senso evangelico dell'accogliere, farsi capaci di educare i ragazzi e le ragazze alla relazione personale nello spirito della reciprocità (non solo includere, ma anche lasciarsi accogliere) e contribuire attivamente a creare contesti aperti all'accoglienza

Premessa

Nella zona Lucania sono presenti 8 gruppi:

Potenza 1, Potenza 2, Potenza 3, Melfi 1, Melfi 2, Melfi 3, Lavello 1, Venosa 1

Questo documento nasce dalla verifica del precedente progetto di zona e dalle proposte delle singole Comunità Capi. Ciascuna Co.Ca. è stata coinvolta nell'analisi di ciò che è stato e nella costruzione di un Progetto di Zona condiviso. Confermando una scelta ed una modalità forte di coinvolgimento dei capi, aspetti che si avviano a diventare uno dei tratti qualificanti della nostra attività, il Consiglio di Zona ha ritenuto indispensabile preparare il nuovo documento a partire dall'analisi delle aspettative ed esigenze delle Comunità Capi, attraverso delle griglie di lettura predisposte. Dalle griglie il Consiglio ha tratto la sintesi esposta durante la I assemblea di zona, con l'identificazione delle esigenze emerse all'interno delle Comunità Capi. Sintesi che ci ha guidato nell'elaborazione del nuovo Progetto durante l'assemblea del 17-18 marzo 2018 che partendo dai capi stessi sia quanto più possibile rispondente alle loro esigenze.

L'obiettivo prioritario emerso è l'attenzione alla crescita personale e globale del singolo capo, per diventare persone significative nell'educare le nuove generazioni. Si è cercato di rispondere alle nuove sfide educative, attraverso

un'attenta riflessione sulla formazione metodologica, associativa e spirituale del capo. Non tralasciando l'importanza di sentirsi membra vive all'interno della chiesa locale e della chiamata ad essere cittadini attivi attenti alle esigenze del territorio.

Per cui il Progetto di Zona Lucania 2018-2021 si articola in 5 linee guida:

1. Formazione metodologica;
2. Formazione associativa;
3. Ragazzi;
4. Sviluppo;
5. Presenza sul territorio.

Il presente Progetto infine vuole essere un documento in cui emerga con forza che la Zona è:

1. al servizio dei gruppi, dei capi e dei ragazzi;
2. a supporto del servizio educativo;
3. costituita da Gruppi a servizio dei Gruppi;
4. in ascolto, propone percorsi che gli stessi Gruppi portano avanti. La zona quindi dovrà concentrare i propri sforzi

GLI AMBITI DI INTERVENTO

Per quanto detto in premessa, la forma di questo progetto ricalca perfettamente l'intenzionalità e la concretezza della nostra azione educativa. Abbiamo scelto di individuare tre ambiti di intervento per distinguere meglio i diversi elementi su cui impegnarci in zona, ma siamo consapevoli che essi sono tra loro intrecciati e interdipendenti. Siamo anche convinti che la scelta di poche priorità concretizzate nei luoghi istituzionali dell'associazione (Comitato di zona, Consiglio di zona, Branche e Co.Ca.) possa rendere il lavoro della zona più ordinato ed efficace.

1. ESSERE TESTIMONI

Analisi

Dobbiamo essere consapevoli che la nostra scelta di servizio cambia le persone che abbiamo vicino: la nostra Testimonianza può dare una marcia in più.

Obiettivi

Come zona vogliamo lavorare sull'essere testimoni

- di FEDE, il percorso è personale ma il confronto può aiutarci a rileggere la nostra esperienza personale di fede per crescere come credenti. Così da essere più forti e preparati affinché la catechesi sia la sfumatura che pervade tutte le nostre attività.
- di una SCELTA POLITICA, per acquisire più consapevolezza delle nostre potenzialità, quello che facciamo può davvero cambiare la società.

STRUMENTI

Il COMITATO si impegna a:	Il CONSIGLIO si impegna a:	Le BRANCHE si impegnano a:	Le COMUNITÀ CAPI si impegnano a:
1. Organizzare cantieri fede 2. Rafforzare rapporti con la Diocesi, anche in un ottica di sviluppo e promozione dello scoutismo 3. Organizzare cantieri ed incontri mirati con esperti associativi ed extrassociativi	1. Stilare un programma di eventi	1. Aggiornamenti e cantieri metodologici specifici	1. Gruppi più coesi con le parrocchie, capi più consapevoli della loro appartenenza alla Chiesa. 2. Confronto con altre realtà associative (es. Libera)

2. CONDIVISIONE E CONFRONTO

Analisi

Comunicare è esigenza fondamentale di ogni persona per condividere ciò che si è, ciò che si fa e si pensa, ma anche per migliorare sé stessi e formare il proprio pensiero. Anche per la Zona sono queste le caratteristiche principali da tenere in considerazione per sviluppare la propria capacità di comunicare con i propri Capi, con il territorio e la realtà sociale nella quale svolge il proprio servizio.

Obiettivi

- *divulgare tutte le notizie importanti per la vita associativa(all'interno)*
- *divulgare le nostre esperienze (interno ed esterno)*
- *fornire occasioni di confronto tra i gruppi e capi della zona*

Il COMITATO si impegna a:	Il CONSIGLIO si impegna a:	Le BRANCHE si impegnano a:	Le COMUNITÀ CAPI si impegnano a:
1. Migliorare il sito ed individuare uno o più responsabili 2. Organizzare incontri di racconto-confronto 3. Realizzare momenti dedicati all'interno delle Assemblee, riunioni di comitato e CdZ dove il Consigliere Generale possa avere spazio sia per l'ascolto della voce della zona, sia per riportare ciò che avviene in Consiglio Generale	1. Creare un forum on-line 2. Publicizzare gli eventi e darne notizia anche all'esterno attraverso altri organi di stampa	1. Raccogliere materiale 2. Comunicare e compilare uno schedario di posti-itinerari visitati	1. Promuovere all'interno dei gruppi la condivisione in zona delle esperienze vissute. 2.Sito di zona Far conoscere ed evolvere il Sito di Zona allargandone i contenuti: Inventario materiale di zona/ Documenti e materiali utili all'azione educativa e alla vita di gruppo /Rete delle esperienze (luoghi per campi, competenze, risorse territoriali) / Vetrina di quanto la zona e i gruppi fanno (Blog) / Storia del nostro territorio, della zona e dei singoli gruppi.

3. PARTECIPAZIONE

Analisi

La nostra Zona soffre ancora dello scarso senso di appartenenza. Viviamo una vita frenetica che ci lascia sempre meno tempo, ma è proprio il tempo che dedichiamo alla nostra crescita che dà valore al nostro servizio. Ci accorgiamo che grazie all'incontro con gli altri capi ci può essere arricchimento reciproco, sfruttando al meglio gli impegni che già ci sono perché possano essere vera ricchezza.

Obiettivi

- Partecipazione ATTIVA, perché devo dare anche il mio apporto se voglio che le cose funzionino, non basta aspettare che siano sempre gli altri e i referenti a fare
- Partecipazione COINVOLGENTE, perché il capo non sia spettatore
- Partecipazione GIOIOSA, perché lo scoutismo è un bel gioco

- Partecipazione ATTENTA alla buona gestione del TEMPO (non impegni nuovi ma valorizzare quelli che già ci sono)
- Partecipazione all'ASSOCIAZIONE, soprattutto per la formazione (nei campi/incontri proposti)

Il COMITATO si impegna a:	Il CONSIGLIO si impegna a:	Le BRANCHE si impegnano a:	Le COMUNITÀ CAPI si impegnano a:
<p>1. Programmare gli aventi per i capi</p> <p>2. Promuovere attività di formazione coordinata dagli IABZ insieme all'incaricato alla Fo.Ca.</p> <p>3. Curare la formazione spirituale del capo catechista riscoprendo gli strumenti per educare alla Fede attraverso momenti formativi specifici.</p> <p>4. Sostegno economico</p> <p>Fondo formazione capi Gestire ed incrementare un fondo che possa aiutare i capi in formazione intervenendo sulla quota della formazione istituzionale.</p> <p>Cassa compensazione attività di zona ragazzi Creare casse di compensazione che intervengano in una equa ripartizione delle spese di viaggio per le attività dei ragazzi.</p>	<p>1. Sostegno logistico, la Zona fornitrice di servizi utili per tutti i gruppi.</p>	<p>1. Partecipare a convegni e cantieri metodologici</p>	<p>1. Stimolare la partecipazione dei singoli alle proposte della zona</p> <p>2. Coinvolgere il comitato nella realizzazione e verifica dei Progetti Educativi</p>